

Il ministro ha accettato un emendamento del Pci sullo stanziamento dei settanta miliardi

Clima ancora difficile Oggi assemblea sindacale Forse solo qualche ritardo per stipendi e pensioni

Amato sblocca gli aumenti Scioperi sospesi al Tesoro?

Probabile la sospensione degli scioperi nel ministero del Tesoro. La decisione oggi nella riunione di Cisl, Uil e l'autonomia Unsa della categoria dopo che Amato, ieri, aveva espresso parere favorevole a un emendamento del Pci su un disegno di legge al Senato che sblocca i 70 miliardi stanziati per gli incentivi alla produttività. In caso di revoca limitati i ritardi di pensioni e stipendi pubblici

RAUL WITTEBERG

ROMA. Si allenta la tensione al ministero del Tesoro sull'urgenza per i 70 miliardi stanziati e non erogati al personale come premio di produttività dopo il via libera del ministro Amato a un emendamento del Pci al Senato che in sostanza sblocca lo stanziamento. Sempre i sindacati protagonisti dello sciopero mirato a paralizzare i conti di calcolo e di controllo che promettono i pagamenti di pensioni e stipendi pubblici (Cisl, Uil e l'autonomia Unsa del Tesoro) faranno il punto della situazione e non si escludono la sospensione delle agitazioni.

Per mattina il clima tra i dipendenti del Tesoro era in contropiede. Una manifestazione a suon di fischi nel cortile del ministero non lasciava presagire nulla di buono con impiegati ansiosi decisi a sfidare i conti di calcolo pur di ottenere lo stanziamento. «Non ci bastano gli impegni - dicevano - vogliamo un atto concreto». Pietro Fagnani segretario della Uil Tesoro lo indicava nel «prevedere dal fondo globale della Finanziaria e trasferire nel capitolo di bilancio del Tesoro i 70 miliardi la cui erogazione dovrà essere poi contrattata con i sindacati di categoria».

ge con relativo emendamento dovrebbe essere approvato dalla commissione martedì prossimo in sede deliberante. Amato ha comunque ribadito che la definizione dei criteri per distribuire gli incentivi va rimessa alla contrattazione di comparto per cui il premio (in media cinque milioni annui a testa) andrà in busta paga dopo la firma del contratto degli statali che il ministro della Funzione pubblica spera di concludere entro l'estate.

Dopo questa ulteriore apertura di Amato la Cisl ha subito sospeso le agitazioni (da cui com'è noto la Cgil si è dissociata sin dall'inizio per il loro effetto contro gli utenti). La Uil Tesoro rinvia ogni decisione alla riunione di oggi mentre la Uil Stato assieme alla confederazione hanno annunciato «la cessazione di ogni forma di agitazione». «Chi sciopererà domani (oggi per chi legge ndr) - ha detto il segretario confederale della Uil Fontanelli - lo farà a titolo personale e non a nome della Uil». Ed ecco la reazione del segretario generale dell'Unsa Giuseppe Conti in prima fila nella protesta «anti utente». «Apprezziamo la volontà del ministro di riunire con Cisl e Uil per decidere sullo sviluppo delle agitazioni in corso non escludendo una loro eventuale sospensione».

Lo statale è mobile: già tremila domande

ROMA. Diventa realtà la mobilità nel pubblico impiego. Rispondendo al primo «bando» che scade il 21 maggio già tremila dipendenti pubblici (il 70% della scuola) hanno fatto richiesta di andare a lavorare altrove soprattutto nelle amministrazioni comunali.



Il ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino

Referendum Raccolte 260mila firme

ROMA. Secondo il comitato promotore sono già 260mila le firme raccolte per promuovere il referendum per abolire le norme che consentono il licenziamento senza giusta causa nelle aziende con meno di 16 dipendenti. Per esaminare l'andamento della campagna referendaria e replicare alla forte opposizione dichiarata recentemente dal presidente della Confindustria Sergio Pininfarina in un comitato ha riunito sindacalisti di Cgil-Cisl Uil parlamentari (Silvano Pochetti del Pci e Giovanni Russo Spina di Dp) esponenti dell'artigianato (Alberto De Crais della Cna) La Confindustria ha disertato il incontro.

Pomicino Aumenti: «O leggine o contratti»

ROMA. Sul rinnovo dei contratti del settore pubblico impiego, il ministro della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino ha dichiarato che «non si può continuare a distribuire aumenti sia con i contratti sia con le leggi». Una conferma ufficiale dunque anche se indiretta, dell'enorme confusione che si è venuta a creare nei vari dicasteri durante il governo De Mita. «Con il presidente del Consiglio De Mita - ha detto Pomicino - abbiamo già fatto sottolineare l'esigenza che vengano fermati tutti gli interventi legislativi per gli aumenti nelle retribuzioni del pubblico impiego».

Grafici editoriali Oggi scioperano in 150mila per il contratto

I 150mila dipendenti delle aziende grafiche ed editoriali periodiche, libri e stampati commerciali, aderenti alla Confindustria si asterranno dal lavoro per l'intera giornata di domani. La decisione è stata presa dalle tre federazioni di categoria Filis Cgil, Filis Cisl e Filis Uil perché si tengono insoddisfatti nei confronti dell'Assografici al rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto a fine dicembre. «Speravamo che la trattativa - spiega Guglielmo Epifani, segretario generale della Filis-Cgil - fosse una buona occasione per aperirentemente il mutato clima tra Confindustria e confederazioni sulle nuove relazioni industriali». Evidentemente l'Assografici divisa al suo in-

La trattativa non è finita, nuovo incontro nei prossimi giorni Un primo accordo per i piloti Sospesi tutti gli scioperi, si vola

Sospesi tutti gli scioperi che sarebbero scattati questa sera alle 21. Alitalia e piloti hanno raggiunto ieri sera un accordo preliminare. La trattativa proseguirà nei prossimi giorni. I piloti (ma non è ufficiale) dovrebbero ottenere circa 14 milioni di incremento medio annuo fino al gennaio '90. Da domani alle 21 treni fermi a Bologna e Venezia.

ROMA. La trattativa che ripassa stavolta in sede ufficiale ieri sera alle 19. Ma al contrario delle previsioni non è stata alcuna marcia notturna. Il negoziato è finito attorno alle 22 con la sigla di un'intesa preliminare. Intesa che ora per divenire definitiva avrà bisogno di ulteriori tappe negoziali.

Dirigenti Fs come manager Schimberni: più soldi a chi lavora via chi non rende

ROMA. I dirigenti delle Fs avranno un contratto da manager? In una lettera indirizzata ai 740 uomini distribuiti in punti strategici della macchina ferroviaria il commissario Schimberni annuncia un progetto specifico per la crescita del numero della qualità professionale e della retribuzione con garanzie di sviluppo degli alti potenziali manageriali adeguando i trattamenti economici al mercato. Ma Schimberni annuncia anche che nel quadro del recupero delle azioni di efficienza verranno espulse le professionalità inadeguate. Lente - sostiene il commissario - persegue la creazione di un gruppo dirigente remunerato ai livelli di fatto delle imprese ad alta tecnologia ed esposto agli stessi rischi occupazionali che essi-

Le aziende si rinnovano e il mercato cresce a ritmi sempre più elevati L'unica voce attiva con l'estero è costituita dalle macchine da scrivere

Computer è più bello, ma la bilancia piange

Il mercato dei prodotti informatici in Italia è cresciuto nell'88 a ritmi più elevati che nella media dei paesi industrializzati. Nel nostro paese il settore ha fatturato 15mila miliardi di lire con un incremento del 15,9% rispetto all'87. In un regime di accentuata concorrenza diminuiscono i profitti delle case produttrici mentre si aggrava il deficit della nostra bilancia commerciale.

Ecco dove perdiamo e dove guadagniamo

Dati in miliardi di lire	Saldo	anno	macchine per scrivere	macchine da calcolo registratori di cassa affrancatrici	elaboratori e loro periferiche	macchine per dattiloscrittura duplicatori altre macchine per ufficio	macchine per fotocopie	parti	Totale
1980	+109,8	+27,7	-165,7	-6,7	-121,0	-225,5	-368,0		
1981	+112,9	-38,6	-232,8	-2,4	-132,4	-231,1	-524,2		
1982	+152,8	+3,3	-147,1	-6,3	-143,8	-239,7	-379,8		
1983	+148,4	-11,4	-244,5	-6,3	-168,1	-182,3	-464,2		
1984	+172,4	-152,9	-773,4	-11,7	-240,3	-172,1	-1178,0		
1985	+135,4	-132,7	-690,4	-13,1	-355,1	-64,3	-1110,2		
1986	+138,5	-134,2	-833,4	-11,4	-380,8	+134,3	-1087,0		
1987	+114,0	-127,8	-1512,3	-24,2	-445,1	-15,3	-2010,7		
1988	+93,4	-56,2	-1757,7	-44,4	-460,2	-71,8	-2296,9		

GENOVA. È stata formalmente costituita a Genova la Ligurcapital Spa società a capitale misto specializzata negli interventi di venture capital a favore della piccola e media impresa. Dotata di un capitale iniziale di 3 miliardi, che sarà utilizzato per acquisire partecipazioni minoritarie (massimo 33% e per non più di cinque anni) in imprese minori con buone prospettive di crescita. Ligurcapital potrà presto contare su uno speciale finanziamento Cee che ha già destinato alla Spa un miliardo e mezzo per interventi in aree comprese nei piani integrati mediterranei. L'iniziativa che vede la luce dopo due anni di dibattiti e polemiche è per ora un caso nel suo genere a livello europeo. Come ha sottolineato il presidente Angelo Sibilla essa si distingue per metterci esclusivamente al servizio della piccola e media impresa (che costituisce il soggetto più debole con difficoltà di accesso al mercato dei capitali di rischio) e per essere promossa da contributi e provvidenze pubbliche.

Sostegno alle imprese Nasce Ligurcapital Un sostegno per far decollare i «piccoli»

Il capitale sociale è sotto scritto al 20% dalla finanziaria regionale Fils e per quote minime da banche (le Casse di Risparmio della Liguria, il nuovo Banco Ambrosiano, il San Paolo) il Medio Credito Liguro) da società finanziarie quali Finfigure Finalita Finorg Geromich e dall'Italia Assicurazioni Presenti con quote simboliche anche alcune associazioni imprenditoriali. Ligurcapital nasce dalla constatazione che in Liguria il fenomeno della sottocapitalizzazione dell'impresa minore è più preoccupante che altrove e che d'altra parte le finanze private preferiscono di gran lunga investire su un ristretto gruppo di aziende medio-grandi. Si è dunque in presenza di una domanda non soddisfatta di capitali freschi tanto che la mancanza - o l'inadeguatezza - di specifici strumenti finanziari ha ancora impedito un vero decollo delle iniziative di job creation. Pur con risorse limitate Ligurcapital prova a mettere rimedio a questa situazione. Oltre al contributo comunitario il sostegno pubblico viene erogato attraverso una legge regionale e il cosiddetto «dono di quota cantieristico».

DARIO VENEGONI

MILANO. Nel 1988 il saldo della bilancia commerciale dei prodotti per l'ufficio ha fatto registrare un «buco» record di ben 2300 miliardi. Al deciso incremento delle importazioni non ha corrisposto un analogo andamento delle esportazioni (concentrate per di più nelle fasce basse del mercato quelle con minor contenuto tecnologico). L'unica voce che conserva un saldo attivo nei conti con l'estero è quella delle macchine da scrivere per ufficio a sua volta costretta entro confini sempre più angusti. Poi man mano che cresce il contenuto tecnologico cresce la dipendenza del nostro paese dai produttori esteri.

Il bilancio che diverse società di analisi stanno tracciando dell'88 si presenta così in modo contraddittorio. Il mercato cresce a ritmi elevati segno che prosegue il rinnovamento tecnologico anche delle piccole e medie imprese. Ma proprio questo incremento mette a nudo l'intrinseca debolezza italiana nei settori delle tecnologie più avanzate. E questa purtroppo è una tendenza destinata ad accentuarsi in un regime di crescente concorrenza internazionale. Le innovazioni nel mondo del computer (sia nelle macchine che nei programmi) richiedono sempre più capitali mentre si accorciano notevolmente i tempi di ritorno di questi prodotti sempre più rapidamente innovati dai nuovi

La direzione di marcia è chiarissima con il mercato dei computer che cresce al ritmo del 11% annuo e con quello dei programmi e dei servizi che corre a tassi di crescita superiori al 20%.